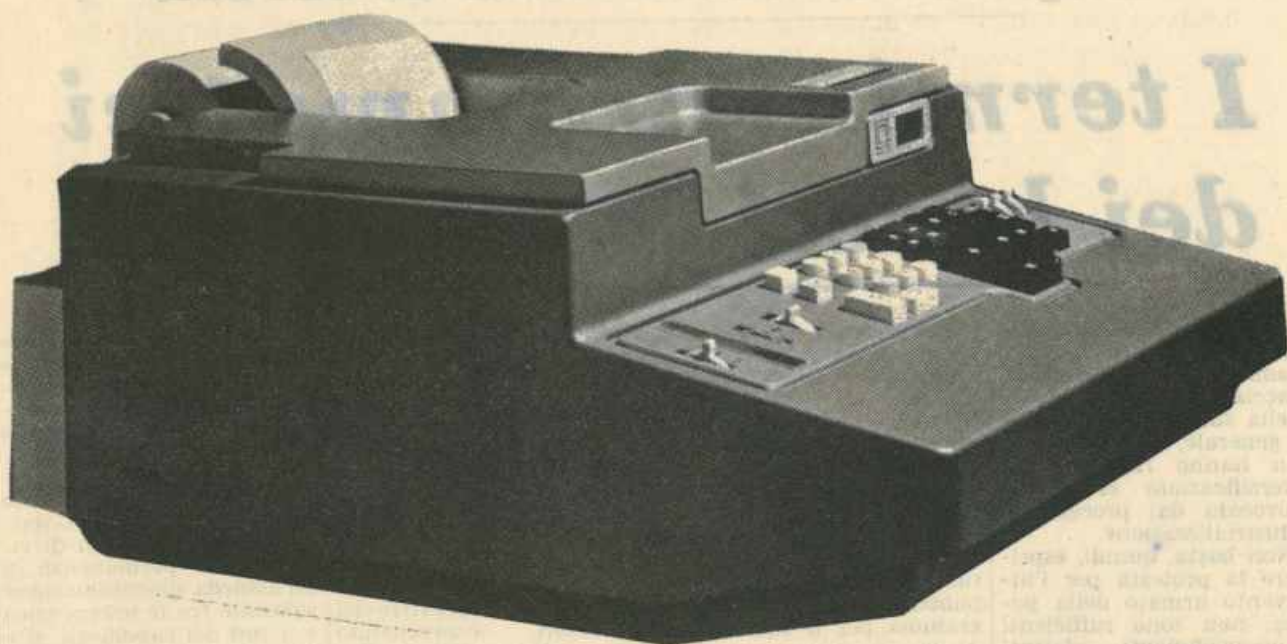


La «mostra-rassegna 1968» allestita all'Auditorium Sant'Agostino di Trapani

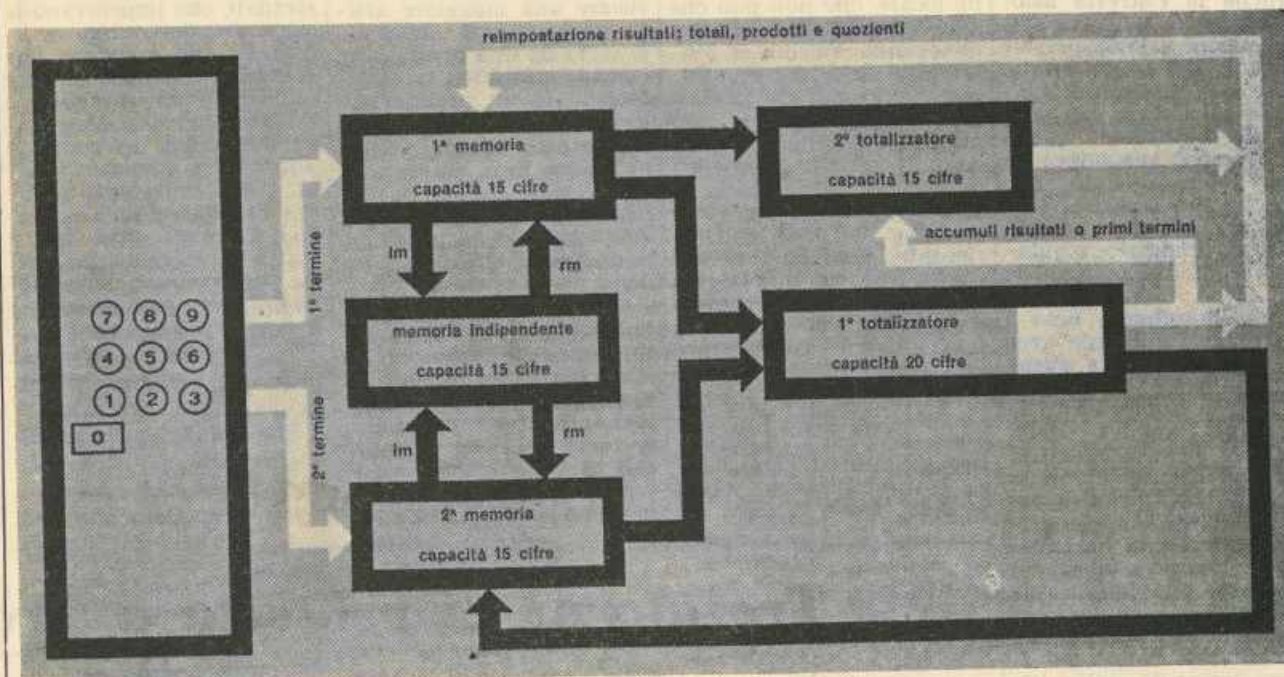
L'Olivetti all'avanguardia

della tecnica più avanzata

La vastissima gamma di modelli presentata può soddisfare qualsiasi esigenza: dalle «portatili» alla «tekne 3» dalla modesta «addizionatrice» alla magnifica «Logos 27-2» - Spettacolare la «Programma 101» - Potrete provare tutta la «serie Olivetti» presso il Concessionario esclusivista Rag. Antonino Lo Schiavo



Schema logico operativo della Logos 27-2



Gli addendi e i sottraendi, i moltiplicandi e i dividendi, entrano dalla tastiera nella prima memoria. I moltiplicatori e i divisori entrano invece nella seconda memoria. Ad ogni operazione, il risultato viene automaticamente immesso nella prima memoria pronto per essere utilizzato in una successiva operazione concatenata.

Ha avuto luogo a Trapani, negli ampi saloni dello Auditorium Sant'Agostino, la «mostra-rassegna Olivetti 1968».

L'interessante manifestazione si è svolta nei giorni 9 e 10 Dicembre ed ha visto la partecipazione di un folto pubblico.

Operatori di vari settori economici, direttori di aziende, impiegati e tanti altri cittadini richiamati dalla novità e dalla validità dell'iniziativa, hanno infatti affollato l'ampio salone, all'uopo distintamente allestito dai tecnici della importante industria di Ivrea egregiamente coadiuvati dal Rag. Antonino Lo Schiavo, concessionario esclusivista Olivetti per la zona di Trapani, non mancando di ammirare le macchine più moderne che tecnici specializzati facevano funzionare spiegandone chiaramente il meccanismo e i vari modi d'impiego.

Quasi tutta la gamma Olivetti era presente: dalla minuscola e gloriosa «portatile» alla modernissima «Tekne 3» e dalla «addizionatrice» alla spettacolare «Programma 101» ed alla «P 203».

Una iniziativa degna di plauso, una manifestazione che ha suscitato ampi consensi, e la vastissima gamma di modernissimi modelli presentati testimoniano infatti, qualora ve ne fosse ancora bisogno, come la Olivetti sia all'avanguardia della tecnica mondiale più avanzata.

Ed ecco le caratteristiche di alcuni modelli:

«Editor» macchina per scrivere elettronica a spaziatura differenziata: «è la macchina delle più belle pagine, in essa la rigorosa precisione della battuta elettronica e la nitidezza d'impressione garantita dal nastro di polietilene vengono valorizzate in modo definitivo da nuove serie di caratteri ispirati alle più nobili tradizioni dell'arte della stampa».

... rando in modo algebrico, con trattamento automatico dei decimali.

DECIDE logicamente, scegliendo tra sequenze alternative di uno stesso programma: per esempio, l'applicazione di una maggiore o minore aliquota di ricchezza mobile in base all'ammontare di una retribuzione lorda.

SCRIVE i dati introdotti e i risultati con virgola e segno, nonché la simbologia delle istruzioni per il controllo del programma.

RICORDA le istruzioni di programma introdotte per mezzo della scheda magnetica (o anche direttamente da tastiera).

REGISTRA sulle schede magnetiche le istruzioni dei vari programmi senza bisogno di alcuna apparecchiatura esterna: ossia in modo del tutto autosufficiente.

... «Il computer da Ufficio Olivetti P 203 integra nel

... complesso delle sue funzioni i vantaggi del calcolo elettronico e della scrittura.

I suoi organi esterni di comando sono estremamente semplici: una tastiera ridotta per l'impostazione dei dati numerici variabili della virgola e del segno «meno»; una tastiera operativa per la compilazione del programma o per l'avviamento diretto di una qualsiasi operazione; una tastiera dattilografica completa.

Gli organi d'uscita comprendono una stampante numerica abilitata da un apposito interruttore e da istruzioni di programma per la stampa seriale su striscia di numeri fino a 23 cifre, più virgola, segno algebrico e simbologia; e una stampante alfanumerica che presenta tutte le caratteristiche ed offre tutte le prestazioni di una vera e propria macchina per scrivere elettronica, in grado di operare per la stampa di dati numerici in collegamento diretto con gli organi di elaborazione elet-

tronica.

L'Olivetti P 203 trova le sue naturali applicazioni in tutti quei lavori in cui alle vere e proprie operazioni di calcolo si debba accompagnare la stampa dei dati e dei simboli relativi su moduli e tracciati dalle più varie caratteristiche: i diversi organi del computer garantiscono così, nella loro interazione, la massima rapidità operativa, la massima precisione, il massimo di sicurezza. La compilazione diretta dei risultati dell'elaborazione sul documento definitivo abolisce la possibilità di ogni errore di trascrizione.

Ecco alcune applicazioni della macchina nei diversi settori:

Settore amministrativo-contabile
Fatture, paghe, stipendi, cottimi, provvigioni, inventari, bollette, computi finanziari.

Settore statistico
Calcoli e prospetti di incrementi o decrementi con relative percentuali; pro-

spetti di variabili con somme e prodotti per analisi di correlazione, distribuzione di dati parziali e totali; percentuali, ricavo di numeri-indice e di coefficienti.

Settore finanziario
Applicazioni per aziende o enti tipici, come banche, assicurazioni, esattorie, enti mutualistici, ordini professionali: ammortamenti, capitalizzazioni, montanti, rendite, distinte di sconto, cambi, distinte di prestazioni con importi e imposte, contabilità speciali.

Settore tecnico
Analisi e rilievi e computi di misure, costi, spese; calcoli di ingegneria civile, meccanica, idraulica ecc. con sviluppo tabellare; calcoli di specifiche tecniche di materiali concorrenti alla produzione; sviluppi di rilevazioni trigonometriche.

Settore didattico
Insegnamento di materie professionali, ricerche di laboratorio, formazione di programmatori e di personale specializzato nel trattamento delle informazioni.

LA «TEKNE 3»

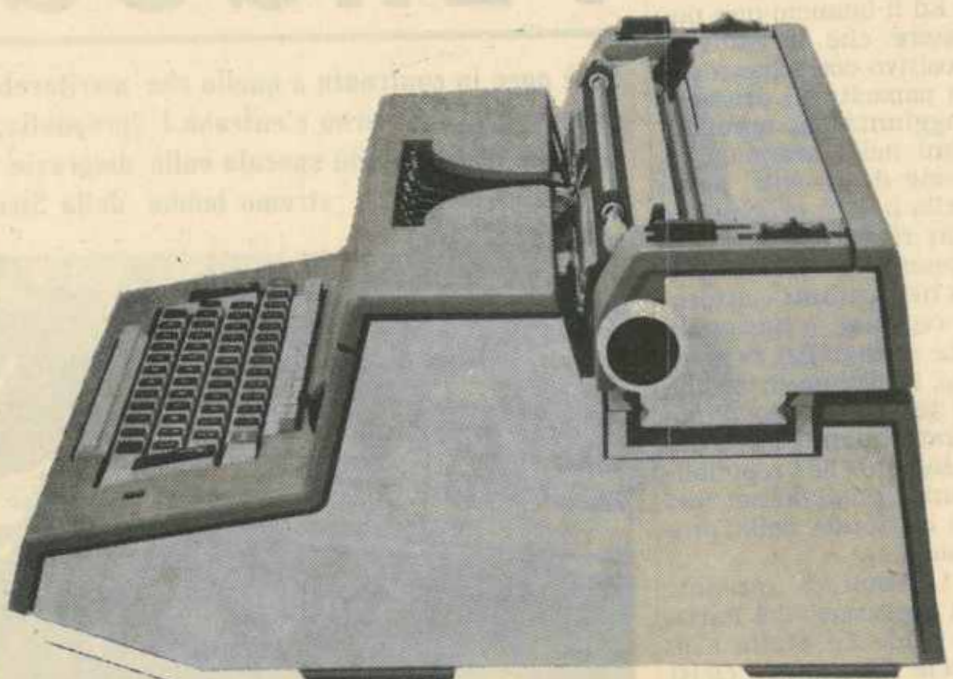
«Olivetti Programma 101» calcolatore elettronico da tavolo a programma registrato su scheda magnetica.

«Desk-top computer è la definizione giusta per l'Olivetti Programma 101: un calcolatore elettronico da tenersi sul tavolo di lavoro, a portata di mano, utilizzabile da chiunque e in qualunque momento.

Nelle ridotte dimensioni e con la facilità d'impiego di una macchina per ufficio, l'Olivetti Programma 101 offre del calcolo elettronico tutti i vantaggi essenziali: velocità, logica, sistema stampante, programmabilità. E li mette a disposizione di nuove vaste categorie di utilizzatori. Dove la calcolatrice meccanica non è più sufficiente e il grande elaboratore risulta troppo costoso e poco funzionale, l'Olivetti Programma 101 è esattamente quello che ci vuole: per la ricerca scientifica e il calcolo tecnico, per la statistica e l'amministrazione. E' uno strumento d'impiego universale creato per rispondere ad una precisa domanda».

«L'Olivetti Programma 101 opera in base ad una serie di istruzioni — il «programma» — registrate su scheda magnetica.

CALCOLA eseguendo a velocità elettronica le quattro operazioni e la radice quadrata ed ope-



Una macchina robusta, adatta a prestazioni intense e prolungate, una macchina da lavoro, concepita tecnicamente in funzione di un radicale sfruttamento dei tipici vantaggi della scrittura elettronica: più pagine, più copie, meno tempo, minore fatica. La Tekne 3 non punta su appariscenti caratteristiche esteriori: punta sulla sostanza, sul rendimento, sulla meditata originalità del suo meccanismo di scrittura, sulla sicurezza del funzionamento. Questa è la Tekne 3: una macchina che non si stanca e che non stanca, una macchina straordinaria per il lavoro normale

Anche alla più esperta dattilografa può capitare di omettere inavvertitamente una lettera in una qualsiasi parola: di scrivere ad esempio commissione anziché commisione; e può capitare anche di dover sostituire una certa parola (per esempio: lavoro) con altra parola che abbia una lettera in più (per esempio: vacanza). La Tekne 3 consente di risolvere questi problemi senza che si debba cestinare il foglio o comunque guastare l'equilibrio della

riga: proprio a questo scopo essa è stata dotata del comando per il ritorno di mezzo spazio, che permette di recuperare con facile manovra lo spazio necessario per la correzione. Il motore elettrico risponde a tutti i requisiti di sicurezza previsti dalle norme vigenti: in più, esso è dotato di un disgiuntore termico che interrompe automaticamente il circuito di alimentazione in caso di sovraccarico di corrente e surriscaldamento. La Tekne 3 consente di

raggiungere elevatissime velocità di scrittura. La macchina ha infatti una capacità di lavoro di 840 battute al minuto, superiore a quella di qualsiasi dattilografa, ed è in grado di conservare in memoria anche un comando di scrittura fino al momento in cui il partito ad intervallo minimo, ossia durante l'esecuzione di un comando precedente, per eseguirlo subito dopo, secondo il normale ritmo operativo. Inoltre è dotata di un sistema automatico di selezioni e controlli che assicura la perfetta regolarità delle varie funzioni: il bloccaggio di sicurezza della tastiera (che si riattiverà agendo sul tasto di ritorno) impedisce l'esecuzione di tutti quei comandi che nelle macchine elettriche tradizionali danno luogo di solito a interferenze ed accavallamenti tra leve portacaratteri o che, per la loro accidentalità, determinano di solito errori nel dattiloscritto.

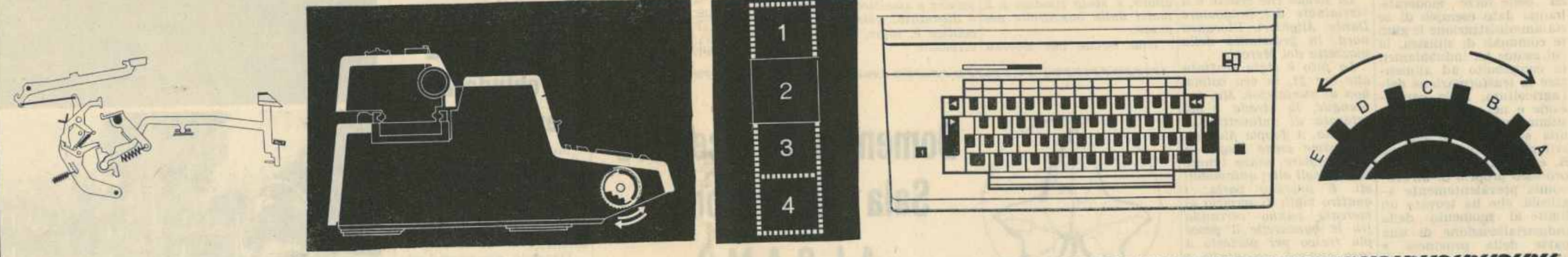
Nitidezza, allineamento, costante intensità del segno: questo si vuole da una macchina elettronica e

questo la Tekne 3 può assicurare, perché ha un meccanismo di scrittura diverso dalle macchine elettriche tradizionali. L'energia di battuta, trasmessa dal motore al cinemato, può finalmente essere controllata fino al momento in cui il segno s'imprime sulla pagina, ossia durante l'esecuzione di un comando precedente, per eseguirlo subito dopo, secondo il normale ritmo operativo. Inoltre è dotata di un sistema automatico di selezioni e controlli che assicura la perfetta regolarità delle varie funzioni: il bloccaggio di sicurezza della tastiera (che si riattiverà agendo sul tasto di ritorno) impedisce l'esecuzione di tutti quei comandi che nelle macchine elettriche tradizionali danno luogo di solito a interferenze ed accavallamenti tra leve portacaratteri o che, per la loro accidentalità, determinano di solito errori nel dattiloscritto.

L'intensità della battuta, che anche al momento stesso dell'impressione è controllata da una molla a balestra in corrispondenza del guidacaratteri, è regolabile secondo quattro gradazioni diverse, mediante una manopola sottostante all'apposito indicatore a sinistra della tastiera. Per normali necessità di scrittura (un originale e tre-quattro copie) si consiglia di regolare la manopola in posizione 1, spostandola alle posizioni superiori in rapporto al maggior numero di copie richiesto. La tastiera è stata stu-

diata per valorizzare al massimo uno dei fondamentali vantaggi dell'elettroscrittura: l'abolizione dello sforzo fisico dell'operatore. I singoli tasti, sagomati alla sommità in modo da distanziarsi l'uno dall'altro secondo la misura normale di ogni altra tastiera, sono alla base estremamente ravvicinati e formano in pratica come un unico compatto quadro di comando. L'ampiezza di questo quadro è contenuta in limiti funzionali, per cui ogni singolo tasto, alfabetico o di servizio, è controllabile senza che le mani debbano lasciare la classica posizione della scrittura a dieci dita. La corsa dei tasti è minima: basta veramente sfiorarli, e la macchina scrive.

Il regolatore di posizioni del rullo contribuisce anch'esso a garantire il miglior risultato di scrittura: secondo il numero delle copie desiderate e lo spessore della carta, il rullo può essere infatti avanzato o arretrato rispetto al punto di fine-corsa delle leve portacaratteri, mediante un comando a cinque posizioni.



Ditta CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA Rag. ANTONINO LO SCHIAVO OLIVETTI

TRAPANI - Corso Vittorio Emanuele, 26 - Telefono 21628

La relazione politica del Segretario Prov.le Dr. Antonio Fici al XIII Congresso Provinciale del P.R.I.

Amici Repubblicani,

consentite che io apra i lavori del XIII Congresso Provinciale del Partito Repubblicano Italiano inviando un cordiale saluto alla nobile Città che ci ospita, a questa Alcamo ricca di storia che ha dato in ogni tempo al Paese uomini illustri, che con la laboriosità dei suoi cittadini, col sacrificio dei suoi lavoratori instancabili, riesce a nascondere il volto di una economia agricola depressa che aspetta ormai da troppo tempo incentivi veramente validi per la sua trasformazione e per il suo affrancamento da uno stato di indigenza che è caratteristico di tutta l'economia della nostra provincia.

Consentitemi ancora di estendere questo saluto ai rappresentanti degli altri Partiti politici che hanno voluto presenziare all'apertura dei lavori del Congresso e che saranno testimoni della chiarezza del dibattito e dell'impegno di questa assise repubblicana; ed un fraterno saluto infine consentitemi di inviare a tutti quegli amici della provincia di Trapani, iscritti e non, che con il loro voto del maggio scorso hanno fatto conseguire al Partito un prestigioso passo in avanti, che nel riconoscimento della validità della nostra politica hanno sorretto la nostra lotta o hanno abbracciato la nostra fede.

Amici congressisti, a due anni di distanza dal Congresso di Marsala, il XII, io devo oggi considerare che nessuna delle nostre aspettative di allora è andata delusa, che nessuna diagnosi si è rivelata errata. Non voglio assumere toni che potrebbero sembrare demagogici o che potrebbero addirittura farmi tacciare di presunzione. Ma devo dire che avevamo visto giusto quando assumevamo come certo l'accrescimento dei consensi al Partito Repubblicano, e nelle elezioni regionali e in quelle per il rinnovo delle Camere. Avevamo visto giusto quando accennavamo alla diversa visione politica della DC e del PSI al centro o alla periferia. Avevamo visto giusto quando consideravamo che nulla ci faceva presagire, nelle difficoltà delle realizzazioni e nella maggiore facilità delle enunciazioni, una riduzione qualsiasi nel divario tra il Nord e il Sud che caratterizza l'economia italiana e sugli incentivi che questo divario avrebbero potuto colmare.

Questi ultimi due anni che ci hanno visto impegnati nella direzione politica del Partito nella nostra Provincia hanno confermato la validità delle nostre tesi.

L'avanzata del PRI ha posto gli altri Partiti di fronte a un fatto di evidente valore storico per la Sicilia e per l'Italia, confermando che la politica del centro sinistra è irrinunciabile per quanti siano pensosi del divenire delle nostre popolazioni.

In Sicilia il rinnovo dell'Assemblea regionale ha visto quadruplicata la nostra rappresentanza politica. In Parlamento l'avanzata repubblicana ha consentito che il nostro Par-

tito fosse rappresentato con 9 deputati e due senatori. Lasciatemi dire, amici repubblicani, senza falsa modestia, che gran parte di questo merito spetta a Voi, spetta a noi della provincia di Trapani, che coi nostri soli voti siamo riusciti ad eleggere nella nostra circoscrizione e nel nostro collegio ben 3 rappresentanti repubblicani e un senatore, degli undici rappresentanti repubblicani che tutta l'Italia conta in Parlamento.

Qui potrei fermarmi ad illustrare anche il valore qualitativo del voto repubblicano; ma non mi dilungo sull'argomento, tanto voi sapete che i voti repubblicani non nascono né dalle consorzierie né dalle schede: sono voti di ideali e di coscienza e rappresentano pertanto la volontà più chiara e più autentica del miglior elettorato, di quell'elettorato che pone al servizio della politica la sua intelligenza, la sua capacità, le sue idee, le sue vocazioni democratiche.

Ed è interpretando il significato e le istanze di questo voto che il Partito Repubblicano ha scelto la sua politica di rinnovamento della società italiana per avviarla quanto più velocemente è possibile verso mete di progresso sociale e di progresso economico. E quella del centro sinistra è una scelta storica che lo impegna di fronte al Paese non solo politicamente ma anche moralmente.

Una scelta che comporta coraggio e responsabilità, che impone idee chiare e programmi chiari condotti con estrema lealtà tra i contraenti dell'accordo. Questa necessità è stata da noi denunciata a tutti i livelli anche se, purtroppo, le nostre denunce talvolta non sono state recepite dagli alleati di governo.

Qualcuno ipotizza — come se le condizioni economiche e sociali del nostro Paese non stessero a dimostrare l'esigenza di una presenza costante che servisse da remora alle improvvisazioni e da spinta alle realizzazioni — che spesso, nell'iter politico governativo di questi ultimi anni, la nostra presenza avrebbe trovato una migliore giustificazione sui banchi dell'opposizione piuttosto che sulle poltrone del governo. Ma abbiamo dimostrato al Paese che la nostra presenza nel governo di centro sinistra non ha voluto mai configurarsi in virtù di una partecipazione agli utili di un bilancio politico, quanto, piuttosto, in una obiettiva azione di vigilante controllo, di una spinta reale al processo evolutivo del nostro Paese nell'impostazione e nella realizzazione di programmi estremamente chiari di politica economica e sociale.

Ciò non toglie che laddove la corda è stata tirata troppo, quando si è inteso avallare con la nostra presenza atti contrari agli interessi delle nostre popolazioni, noi abbiamo saputo trarne le debite conseguenze ed abbiamo anche saputo assumere le nostre responsabilità.

Il disimpegno socialista al governo centrale prima e la no-

stra conseguente responsabile posizione di attesa; il nostro disimpegno al governo della regione poi nella chiara volontà di indirizzare un discorso positivo sul divenire economico e sociale della nostra Isola, sono i punti più salienti che abbiamo registrato recentemente nella vita politica nazionale e sono nello stesso tempo la riprova dell'esigenza di quella chiarezza di programmi e dell'esigenza di quella estrema lealtà fra i tre partiti della maggioranza che noi chiediamo a tutti i livelli e che sono indispensabili per condurre una politica di rinnovamento e di progresso nel nostro Paese.

Ed è chiaro che a questo fine la nostra azione politica e la nostra posizione in seno al governo centrale o alla periferia ha incontrato il consenso dell'opinione pubblica, che con il suo recente voto l'ha giudicata positivamente.

Non voglio con questo dire che il centro sinistra può rappresentare la toccasana di tutti i mali che affliggono il nostro Paese: troppi sono i problemi che assillano le nostre genti, i temi che pressano nella società italiana di oggi. Ma noi abbiamo sentito, sentiamo, il dovere di affrontarli questi problemi, stabilendo precisi ordini di priorità, assumendo la nostra parte di responsabilità nel governo della cosa pubblica e concorrendo quindi alla formazione di una maggioranza precostituita che con lealtà e decisione consenta di portare avanti questi temi. Ecco il significato ed il valore degli accordi recentemente raggiunti dal PRI con gli altri Partiti della maggioranza per la formazione del nuovo governo; ecco l'impegno responsabile che il PRI ha assunto di fronte al Paese.

Già nel XXX Congresso Nazionale del Partito, che si è concluso recentemente a Milano, la linea politica del PRI è stata enunciata con chiarezza estrema dal Segretario Nazionale Ugo La Malfa. La sua relazione è stata definita il documento politico italiano più importante degli ultimi anni. Ed è giusto, perché La Malfa non ha trascurato nessuno dei problemi che oggi travagliano l'Italia e il mondo intero. In politica estera e in politica interna, la sua disamina è stata estremamente chiara, senza ombra di retorica, senza demagogia, traendo deduzioni e diagnosi precise su fatti e mali reali che affliggono nell'ora presente la nostra società.

E così ha posto a nudo i problemi che oggi mettono in crisi non solo l'Italia ma altri Paesi altrettanto democratici del mondo. Il problema posto dagli scompensi che si creano in un Paese al celere passaggio da una società agricola ad una società industriale. Il problema della corretta impostazione dei rapporti fra capitalismo e proletariato, purtroppo per taluni partiti di massa anche oggi ancorato a schemi e concetti che non corrispondono più ai tempi in cui la società è chiamata ad operare in molte

parti del mondo così come in Italia. La conseguente necessità di rendere operante una politica dei redditi che finalmente capovolga il sistema, risolvendo il più grosso problema che oggi affligge la nostra società: quello dello sviluppo. Sanare insomma non solo gli squilibri fra capitale e lavoro, ma anche gli altri, non meno gravi, che si creano negli stessi settori del lavoro con i divari esistenti nelle retribuzioni di stesse mansioni, solo che il salariato, ad esempio, sia alle dipendenze di una impresa privata o di una impresa pubblica. E qui l'On. La Malfa ha indicato la grave responsabilità che assumono i sindacati con la politica di proselitismo che fa loro trascurare una esigenza di fondo: quella di eliminare gli squilibri con una programmazione economica che rispecchi le reali necessità dei lavoratori, e faccia giustizia di tutte le strutture parassitarie che affliggono l'Italia nell'ora presente.

Da qui l'esigenza del centro sinistra, unica formula che possa consentire di portare avanti una politica che rimane sempre nuova pur se la sua enunciazione non è stata formulata per la prima volta al Congresso di Milano, e che rappresenta oggi l'unica chiara alternativa a qualsiasi altra possibile o impossibile apertura.

Ma il Congresso di Milano, amici Repubblicani, non è servito soltanto a ribadire la linea politica del nostro Partito. Nelle vicende che recentemente hanno caratterizzato la vita degli altri due Partiti della maggioranza governativa, il Congresso di Milano ha dato la sensazione al nostro Paese che l'unico Partito veramente compatto, senza problemi di poteri, con programmi effettivi, senza divisioni interne, senza correnti e sottocorrenti, è il Partito Repubblicano e che, proprio per questi motivi, il Partito Repubblicano ha diritto di dire una sua parola concreta sulla direzione della vita pubblica italiana.

Dinanzi alle ricorrenti calamità che troppo impropriamente chiamiamo naturali e che comportano invece precise responsabilità a livello governativo per l'assoluta assenza nella regolamentazione delle acque e nella sistemazione dei fiumi. In presenza di un deterioramento progressivo della vita politica italiana, con tutti i problemi che urgono, dalla scuola agli ospedali, alle Regioni, ai posti di lavoro, alla Polizia; in presenza dei problemi insomma della nostra crescita civile e con i quali quotidianamente ci scontriamo, che quotidianamente sentiamo come realtà scottante, il Partito Repubblicano non poteva abdicare al dovere preciso di partecipare alle responsabilità di un governo organico capace finalmente di dare una risposta positiva agli interrogativi che giornalmente si pongono gli Italiani.

Questo un discorso a carattere generale che ci impegna di fronte al Paese.

Ma in questa sede, amici

Repubblicani, noi non possiamo trascurare di esaminare la situazione politica oltre che in campo nazionale anche in campo regionale e provinciale. I problemi che urgono nella Nazione diventano drammatici alla periferia, dove ai decenni di abbandono si sono recentemente aggiunte apocalittiche calamità naturali rendendo ancora più precaria la vita delle nostre popolazioni. Ed è proprio in occasione di queste infauste evenienze che si misura la capacità di una classe dirigente e la presenza dello Stato. Noi oggi, purtroppo, dobbiamo dire con assoluta obiettività che lo Stato non ha dimostrato una presenza adeguata alle reali necessità della nostra gente quando alluvioni o terremoti hanno devastato le nostre contrade. Dobbiamo dire che la classe politica dirigente a livello regionale o a livello dei Comuni non è stata all'altezza dei suoi compiti né nel sollecitare gli interventi del governo centrale né nell'adottare diretti provvedimenti atti a lenire le sofferenze delle popolazioni colpite.

E' inutile che io qui ne indichi i motivi, essi sono ben noti: l'iter politico regionale si estrinseca soltanto nella ricerca di continui compromessi che servano a salvaguardare precisi interessi di partito e precise posizioni di potere piuttosto che a condurre scelte definitive per avviare finalmente la Sicilia sulla strada del suo sviluppo. Questa politica di immobilismo rischia di travolgere lo Ente Regione unitamente alle speranze dei siciliani e di coloro che nello Statuto Speciale avevano visto l'unica possibilità di dare un avvenire dignitoso di lavoro e di progresso economico e sociale alle nostre genti.

La stessa cosa dicasi per i Comuni della nostra provincia dove il trasformismo politico di gruppi e di correnti cambia dall'oggi al domani la fisionomia degli schieramenti politici, capovolgendo maggioranze e programmi; dove gli accordi politici si raggiungono in virtù di operazioni aritmetiche che tengono conto soltanto del personale interesse e non dell'interesse della cosa pubblica.

Da qui l'esigenza di dire agli altri due partiti della maggioranza di centro sinistra, e particolarmente alla Democrazia Cristiana, una parola estremamente chiara, ed è questa: noi intendiamo per centro sinistra uno schieramento di maggioranza che serva le pubbliche amministrazioni, che rifugge dagli interessi personali, che non si costituisca in gruppi di potere; noi intendiamo per centro sinistra la volontà di uno schieramento politico di portare avanti programmi di reale rinnovamento, mettendo al servizio di questa esigenza uomini preparati che non indulgano a sistemi demagogici e che non soggiacciano a posizioni di inutile paternalismo; noi intendiamo per centro sinistra, particolarmente, la volontà precisa di affrontare i problemi del risanamento dei bilanci attraverso l'oculata amministrazione e la più stretta economia

della spesa pubblica; noi intendiamo per centro sinistra, infine, una visione concorde e leale di una politica che deve essere estesa a tutti i Comuni dove gli schieramenti dei Partiti consentano il conseguimento di queste maggioranze.

Solo a queste precise condizioni il Partito Repubblicano dovrà essere disponibile in provincia di Trapani. E' questa la determinazione che io chiedo al Congresso del Partito Repubblicano per uscire finalmente da un equivoco che tarpa le ali ad ogni possibilità di ordinato sviluppo economico e sociale dei nostri Comuni, delle nostre Città. Un equivoco che dura da troppo tempo e che consente di mantenere nel più assoluto abbandono città che vantano secoli di civiltà.

Uguale discorso e uguale impegno dovrà chiedersi ai rappresentanti della Democrazia Cristiana e del Partito Socialista perchè portino avanti con noi, in sede regionale e in sede nazionale, una politica di progresso economico per la nostra provincia che possa veramente far diminuire il divario non solo fra le due Italie, quella del Nord e quella del Sud, ma fra le stesse due Sicilie, quella orientale e quella occidentale, quella Sicilia delle concentrazioni economiche e l'altra, quella delle baronie e della miseria. Qui la disoccupazione si fa sempre più imponente; qui non esiste una industria che possa chiamarsi tale e che viva di mezzi propri; qui l'agricoltura non esiste più. Qui i fallimenti si assommano quotidianamente ai fallimenti in un quadro veramente miserevole della nostra economia ed estremamente tragico per il nostro avvenire.

Amici repubblicani,

il nostro Partito trova oggi nella coscienza delle nostre genti adesioni sempre più larghe e sempre più spontanee. Le nostre idee trovano rispondevole sempre più chiare nell'elettorato. Ma occorre dibattere questi problemi, tenerli vivi e scottanti nella coscienza dei singoli; occorre moltiplicare i nostri sforzi perchè col nostro esempio, con la nostra operosità, anche i più scettici possano finalmente comprendere come i programmi, le idee, la politica del Partito Repubblicano Italiano meriti di essere indicata come l'unica per affrontare e risolvere i problemi che travagliano le nostre comunità.

Agli amici repubblicani della Provincia, particolarmente a quelli dell'Esecutivo e della Direzione Provinciale uscente, che hanno sorretto la mia fatica in tutti questi anni di lavoro, va il mio affettuoso ringraziamento per l'opera da loro svolta in favore del Partito e per la fiducia accordatami.

Agli eletti che vorrà esprimere il Congresso, a coloro che dovranno continuare l'opera mia e della Direzione, vada il mio augurio più sincero che possano servire il Partito nella sua espansione e nella sua crescente affermazione con lo stesso spirito di sacrificio, con la stessa devozione, con la stessa fede che oggi ci accomuna.

Il trasporto pubblico non può essere lasciato in balia delle vecchie leggi

Da mezzo di collegamento a servizio di pubblica utilità

Di primaria importanza è il problema dell'emanazione di nuove norme legislative che permettano alle aziende un autonomo potere decisionale sia per gli aspetti economici che per quelli tecnici e rispondano, quindi, agli interessi basilari della collettività

La società moderna tra i suoi aspetti più densi di significati opposti ha quello della mobilità degli individui. Ma come, purtroppo, sembra essere una maledizione corrente e ineluttabile su tutti gli aspetti più avanzati della nostra civiltà tecnologica, questa mobilità si trasforma, coi suoi aspetti negativi in un boom economico che ci colpisce in pieno. Infatti questa necessità di movimento è grandemente ostacolata dalla sua stessa diffusione che ritorna contro di noi la sua stessa ampiezza. L'aumento della circolazione veicolare ha avuto la sua espansione vertiginosa nelle zone maggiormente industrializzate e ne deriva un ammassarsi di domande di spostamento in zone relativamente ristrette con le conseguenze che tutti i giorni noi abbiamo sotto gli occhi: caos nella circolazione, soprattutto quella urbana pur non mancando, purtroppo, anche in quella extra-urbana.

Bisogna quindi esaminare gli aspetti peculiari del trasporto su strada urbana ed extra-urbana. Il trasporto pubblico è stato ed è oggetto di profondo studio e di esami, spesso critici, da parte di tutti coloro che nell'ambito generale della collettività debbono o vogliono svolgere una funzione collettiva. E' evidente quindi l'interesse del sindacato per gli aspetti generali e particolari di questo fenomeno che è particolarmente caratteristico dei grandi complessi urbani. Infatti se da un lato il sindacato si pone a tutela degli interessi dei lavoratori addetti al settore, lavoratori che costituiscono uno dei gangli vitali della società moderna, d'altro lato,

in quanto espressione collettiva, non può trascurare gli interessi di coloro che sono gli utilizzatori del servizio stesso. Come è evidente spesso le due posizioni si identificano e pertanto il sindacato deve necessariamente esporre e puntualizzare la sua tematica sull'intero problema. Nel nostro Paese come è noto, praticamente i trasporti pubblici si suddividono in due grosse branche: trasporti urbani municipalizzati e autoferme in concessione. Ci sono alcuni altri particolari settori di meno rilevante importanza ma le conclusioni che si trarranno si applicano alla totalità del panorama. I trasporti urbani municipalizzati costituiscono uno di quei numerosi tentativi fatti nel nostro Paese per sottrarre all'interesse privato l'effettuazione di servizi che interessano tutti i cittadini, acquistando un elevato valore sociale. Il tentativo è riuscito, sia pure non in modo globale, ed ha avuto una sua validità, nelle sue attuali dimensioni, fino a una diecina d'anni fa. Che cosa è quindi che ha messo in crisi le aziende municipalizzate di trasporto? Da un lato l'aumento vertiginoso della motorizzazione privata che ha superato tutte le previsioni, anche le più tecniche (valutazioni del traffico globale sulle autostrade) e dall'altro la mancata flessibilità delle norme riguardanti la municipalizzazione che ha impedito un rapido adeguarsi ad una realtà ogni giorno mutevole e in divenire. Queste diagnosi non sono solo dei sindacati ma riflettono anche preoccupazioni di una larga parte del settore dirigente. A nostro avviso si dovrebbe procedere in varie direzioni. Nei centri urbani

di particolare importanza è ormai ampiamente acquisita la necessità di portare a compimento la realizzazione di una rete metropolitana integrata col trasporto in superficie. Nel contempo è necessario perfezionare la scelta dei percorsi urbani preferenziali destinati ad esclusivo transito dei mezzi pubblici permettendo ad essi di conseguire una velocità commerciale adeguata agli interessi degli utenti e delle stesse aziende. Riteniamo comunque che di primaria importanza è il problema della emanazione di nuove norme legislative che permettano alle aziende un autonomo potere decisionale sia per gli aspetti economici e sia per quelli tecnici, autodecisionale che deve riguardare soprattutto il conseguimento di una prestazione altamente qualificata e rispondente agli interessi della collettività. D'altro lato l'in-

serimento dei trasporti urbani nel piano programmatico nazionale con la prospettiva di giungere ad una regionalizzazione dei servizi (e non esclusivamente riferita al settore trasporti) che sola, a nostro avviso, può permettere il soddisfacimento dei bisogni di quella area gravitante attorno alle grandi metropoli e che costituisce con la sua pressione sui limiti urbani delle città una delle sorgenti maggiori di traffico individuale e quindi di traffico caotico. In questo quadro si pongono le realizzazioni anche di linee metropolitane interprovinciali di cui abbiamo validi esempi in campo estero (Svezia). L'aumento delle responsabilità delle aziende municipalizzate su scala regionale verrebbe anche a superare quegli aspetti di deterioro contrastato che purtroppo ancora oggi sono presenti nella

PAOLO TESSELI
(Segue a pag. 5)

PENSIONI: problema sociale o politico?

Le riunioni a livello ministeriale tra rappresentanti sindacali e il Governo hanno messo tuttora in risalto gli aspetti non nuovi e mortificanti del problema delle pensioni. Il cittadino privo di retorica, l'uomo della strada, si chiede se si possa ancora discutere, se possa essere ancora materia di discussione l'aumento delle pensioni. Al di qua delle transen-

ne politiche del governo e del parlamento, l'esigenza di un trattamento pensionistico dignitoso per tutti i cittadini, la situazione macroscopica delle pensioni minime di L. 13200 e di L. 18000 mensili, un problema sociale che investe la dignità della persona umana; al di là dei problemi di bilancio e di spesa pubblica. La socialità del problema è indiscutibile, non ha bisogno di commento. L'aspetto politico e finanziario, invece, deve essere messo a fuoco perché la impreparazione spesso della classe politica e il compromesso non dilazioni la risoluzione della vertenza o non la risolve parzialmente. Le richieste dei sindacati si possono riassumere, a ben osservare, in tre punti: l'aumento delle pensioni minime con l'accogli del relativo onere da parte dello Stato, la corresponsione delle pensioni superiori al trattamento minimo in proporzione alla retribuzione percepita, l'eliminazione delle trattenute per i pensionati che lavorano. Si parte di solito dal presupposto che il sistema previdenziale italiano sia ancorato alle regole dell'assicurazione privata; ma se si pensi alle numerose norme che, in diverse calamità,

Integrazione del prezzo dell'olio d'oliva 1968-69

Con decreto legge 19-11-1968, n. 1150, pubblicato sulla G.U. n. 294 del 19-11-1968 sono state emanate le norme per la corresponsione dell'integrazione di prezzo per l'olio di oliva di produzione nazionale che è stato fissato in L. 20.968,75 per ogni quintale di olio di olive nazionali raccolte nella campagna 1968-69.

I produttori che hanno molito le olive anteriormente alla data del 19-11-1968 devono presentare a mezzo raccomandata all'Ispettorato Provinciale dell'Alimentazione di Trapani - Via Carreca n. 8 - in duplice copia - sia la domanda di produzione Mod. A, che la domanda unica di integrazione di prezzo Mod. D, entro la data del 18-12-1968.

I produttori di olive che hanno molito le olive posteriormente alla data del 19-11-1968, sono tenuti a presentare entro il 31 Dicembre 1968 sempre mediante lettera raccomandata, ed in duplice copia - la domanda di produzione Mod. A, e la domanda unica di integrazione di prezzo Mod. C, entro il 30° giorno dalla data di ultimazione della lavorazione delle olive.

I documenti da allegare alle domande di integrazione di prezzo sono i seguenti:

- 1°) Certificato di nascita

FINESTRA PREVIDENZIALE a cura di Agual

Il Signor Nino Carpitella dalla Germania ci ha chiesto: «Ho versato in Italia, per il lavoro prestato, circa 400 contributi assicurativi. Qui riuscirò a versare altri 400. Al compimento del 60° anno d'età rientrerò in Italia e farò domanda di pensione. I contributi assicurativi tedeschi mi verranno immediatamente accreditati o debbo aspettare il mio 65° anno d'età, limite pensionabile in Germania?»

Lei ha prospettato il caso che la sola contribuzione italiana non sia sufficiente a darle il diritto alla liquidazione della pensione di vecchiaia; le vigenti norme, infatti, prevedono che siano stati versati almeno 780 contributi.

Il lavoratore, comunque, che abbia lavorato in uno dei Paesi della CEE potrà cumulare, al fine del perfezionamento dei requisiti contributivi, i periodi di lavoro in Italia e i periodi di lavoro all'estero.

Nei casi da Lei indicati, quindi, rimpatriando al compimento del 60° anno potrà chiedere la liquidazione della pensione di vecchiaia che verrà liquidata però, unicamente sulla scorta dei contributi italiani (pro-rata) e dovrà attendere il 65° anno di età per la li-

quidazione di quanto spettante a carico dell'assicurazione tedesca.

In pratica, il lavoro in Germania sarà utile, prima del 65° anno di età, al solo fine del perfezionamento del requisito contributivo. La liquidazione definitiva avverrà quando siano raggiunti tutti i requisiti stabiliti dalla legislazione estera.

Se il lavoratore, comunque, tra il 60° anno di età e il 65° anno venga dichiarato invalido e riconosciuto dall'Istituto assicuratore tedesco, potrà avere liquidata l'intera pensione anticipatamente.

Le faccio inoltre notare che a prescindere dal perfezionamento o meno del diritto a pensione, i periodi di lavoro prestati all'estero sono utili al fine di ottenere l'autorizzazione ai versamenti volontari qualora risulti versato almeno un contributo in Italia.

NUOVA CONTRIBUZIONE PER LE DOMESTICHE

Con decreto 30 Sett. 68 (G.U. n. 266 del 18.10.68) è stata approvata la nuova tabella delle marche per il personale addetto ai servizi familiari domestici, a fare tempo dal 5 agosto 1968.

NEI COMUNI CON OLTRE 100.000 ABITANTI	
per i dipendenti uomini a servizio intero	L. 1.355
per i dipendenti uomini a mezzo servizio	L. 1.165
per le dipendenti donne a servizio intero	L. 965
per le dipendenti donne a mezzo servizio	L. 680

NEI COMUNI CON NON OLTRE 100.000 ABITANTI	
per i dipendenti uomini a servizio intero	L. 1.165
per i dipendenti uomini a mezzo servizio	L. 965
per le dipendenti donne a servizio intero	L. 680
per le dipendenti donne a mezzo servizio	L. 485

L'I.N.P.S. ha fatto presente che il nuovo tipo di marche sarà messo in circolazione quanto prima e che le marche di vecchio tipo saranno vendute, dagli Uffici postali, sino al 31.3.69 e, dagli Istituti bancari, sino al 30 aprile 1964.

Nel prossimo numero riporteremo la tabella di contribuzione volontaria sempre per la stessa categoria di lavoratori.

Per l'esercizio finanziario 1969

Il Consiglio Comunale di Paceco approva il bilancio di previsione

Sabato 30 Novembre scorso il Consiglio Comunale di Paceco convocato in apertura della sessione ordinaria del II° semestre 1968 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dell'anno 1969.

Il bilancio risulta pareggiato con un'entrata ed un'uscita di complessive Lire 1.254.431.000.

Fra le spese abbiamo Lire 108.000.000 in conto capita-

le per investimenti nei vari campi riguardanti lo sviluppo della vita del Paese, che si articolano in Lire 5.000.000 per acquisto area per la costruzione degli edifici delle delegazioni municipali delle frazioni di Dattilo e Nubia; L. 10 milioni per il restauro dell'edificio di via Torreaarsa; L. 42.000.000 per le scuole, la palestra e il campo sportivo; L. 10.000.000 per acqui-

sto di aree per la costruzione di case popolari; Lire 10.000.000 per l'ampliamento della rete elettrica; Lire 4.500.000 per impianti di fognature e attrezzature del servizio di N.U.; Lire 5.000.000 per acquisto area per costruzione di case per lavoratori agricoli; Lire 8.500.000 per manutenzione delle strade; inoltre il bilancio prevede l'istituzione di un posto di applicato di II classe di un messo per la segreteria, due posti di cantoniere stradale, un applicato di II classe per l'Ufficio di Stato civile ed anagrafe, 4 posti di vigile urbano, 2 posti di insegnante nelle Scuole Materne con altrettante bidelle, 2 posti di netturbino e di un altro ausiliario ed un posto di bibliotecario.

Nei bilanci i mutui contratti ammontano a complessive L. 1.353.457.233 a carico del Comune e a Lire 198.066.222 a carico dello Stato, con una quota annuale di ammortamento a carico del Comune di Lire 88.264.531 di cui per il 1969 L. 17.973.129 per sorte capitale e L. 70.291.402 per interessi. Alla fine del 1969 le quote capitali dei mutui ancora da estinguere ammontano a complessive L. 1.478.136.726 di cui Lire 1.289.493.365 a carico del Comune e L. 188.643.361 a carico dello Stato.

In seguito sono stati discussi e deliberati gli altri argomenti posti all'ordine del giorno quali rinnovazione del Comitato Amministrativo dell'ECA che è composto dal Sigg. De Luca avv. Giuseppe, presidente, Novara Giuseppe, Palmieri Gioacchino, Cusenza Salvatore, Schifano Antonio, Barbra Paolo, Valentini Giacomo, Spezia Giuseppe, Ales Leonardo.

Al principio delle discussioni il consigliere democristiano Rondello aveva fatto al Consiglio la proposta di un rinvio per la creazione a Paceco di un'Amministrazione di centro sinistra. Essendo stata la proposta respinta la minoranza abbandonava l'aula con il consigliere rimanendo i soli 16 consiglieri del P.S.I., P.C.I., P.R.I. a continuare la seduta. M. RUSSO

La Società Autostrade assicura attualmente l'esercizio di 1.487 Km. di autostrade, conta 435 Km. di strade in costruzione ed il suo programma ne comprende altri 498 Km.

Per quanto concerne il chilometraggio sistemato, in costruzione e iscritto al programma, questi due organismi si equivalgono con un totale di circa 2500 Km. ciascuno.

La Società Autostrade assicura la gestione delle seguenti autostrade, di già da tempo aperte alla circolazione: Firenze-mare Tirreno; Firenze-Roma e Roma-Napoli. Grazie al nuovo piano, prima della fine del 1969, si costruiranno ancora 175 Km. di autostrade e si allargheranno 85 tronconi già sistemati; la rete stradale sarà portata a 5800 Km. per lavori che costeranno 900 miliardi di lire.

Con queste realizzazioni, l'Italia consoliderà la sua posizione attuale sul piano europeo, nel settore delle autostrade. Lo straniero guarda l'Italia come un paese che meglio degli altri paesi d'Europa ha saputo

sono state emanate per fare fronte ad esigenze sociali, attingendo ad una o ad un'altra gestione previdenziale, ci si accorge come le pressioni politiche e finanziarie per la risoluzione del problema delle pensioni siano errate. In altri termini, per quanto attiene all'erogazione si supera facilmente il vecchio concetto privatistico della prestazione previdenziale proporzionata e commisurata all'importo dei contributi versati. Sienta, invece, a farsi strada il concetto dell'onere sociale del sistema previdenziale. La spesa per le pensioni è e deve essere accolta alla collettività anche se il lavoratore e il datore di lavoro siano chiamate a concorrervi. Poste chiare queste premesse, si tratta unicamente di stanziamenti prioritari e in definitiva di programmazione di spese pubbliche.

Il problema delle pensioni è indilazionabile; dice un vecchio adagio latino che allo stomaco non è consentita alcuna dilazione. La volontà politica deve manifestarsi nel reperimento e nello stacco di spese pubbliche che la realizzazione può essere realizzata nel tempo e nel dare priorità ai problemi sociali, nel nostro paese troppo sottovolutati. Se il Gover-

no e il Parlamento daranno ancora ascolto alle richieste settoriali, e spesso settarie, e se i sindacati non faranno fronte comune avendo il coraggio di disattendere le singole rivendicazioni, al fine di affrontare la questione previdenziale a fondo, si dovrà fatalmente dire che le pensioni sono diventate una questione politica e non sociale, o che, almeno, la socialità delle riforme strutturali del sistema previdenziale è stata dimenticata.

Il popolo italiano, il lavoratore è temprato alla sofferenza, sa e vuole attendere, purché la sua attesa non sia ridicolizzata da un nuovo aumento di L. 1200 o di L. 2400 mensili di pensione. Le forze organizzate del lavoro sono chiamate, con il nuovo governo, a dare dimostrazione della maturità sociale e politica affrontando globalmente la riforma strutturale e organizzativa del sistema previdenziale facendo cadere ogni piccola riforma e i disegni di legge che non reggono alla critica del tecnico e che danno unicamente l'occasione ai politici di aggirare, con leggerezza, l'attuale scottante problema. A. GUALANO

Costituito un Comitato Studentesco presso il Liceo Scientifico Trapani

Per iniziativa di un gruppo di studenti del Liceo Scientifico di Trapani si è costituito presso tale istituto un Comitato Studentesco, composto dai rappresentanti delle singole classi. La prima riunione, ha avuto come ordine del giorno l'elezione del Presidente e del Direttivo. Alla riunione ha partecipato il Prof. La Fata con cui gli studenti si sono intrattenuti a discutere. La votazione ha dato i seguenti risultati: Presidente Carmelo Spitaleri, Direttivo formato dagli alunni Giuseppe Sammartano, Franco Riecoebone, Gaspare Santangelo,

Enzo Bandi, Franco Longo e Giorgio Zacco. Gli scopi del Comitato sono molteplici, e vanno da iniziative a carattere ricreativo quali gite e incontri agonistici, a quelle di carattere formativo quali conferenze ed Assemblies. Si cercherà di formare un giornale scolastico e di organizzare premi di poesia e di novellistica.

Comunque a base di tutta l'organizzazione sta l'intento di stabilire rapporti obiettivi ed umani tra studenti e professori, una comune collaborazione in un compendio di diritti e di doveri sinceramente sentiti.

Selezionati i bambini Siciliani per lo "Zecchino d'oro" 1969

Selezionati i bambini siciliani che parteciperanno allo spettacolo che precederà la fase finale delle Canzoni dello "Zecchino d'oro". In Sicilia la selezione si è svolta, nei giorni scorsi, a S. Agata Militello presentando il notissimo «Mago Zullo». Ecco i cinque bambini prescelti, tutti in età tra i cinque ed i sette anni: Roberta Metti, di Messina; Roberto Metti, di Messina; chi ha ricevuto il trofeo della Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di

Messina; Giancarlo Grimaldi, di Enna; Maurizio Bursacano, di Messina; Mari- lio Monreale, di Capo d'Orlando; Patrizia Pellicteri, di S. Agata di Militello. La Selezione nazionale si avrà a Bologna nella seconda decade di febbraio. Allo spettacolo di S. Agata di Militello hanno preso parte l'imitatore Franco Rosi, la cantante messinese Annarita ed il maestro Giuliano con il complesso dei «Gentlemen».

900 miliardi per le autostrade... in Sicilia niente di nuovo!

Il piano di costruzione delle autostrade approvato dal Governo nel marzo scorso si avvia in una fase di realizzazione pratica, dopo aver superato tutte le difficoltà di procedura, ivi comprese le convenzioni tra la «Società Autostrade» che fa parte dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale e l'ANAS, al servizio nazionale delle strade.

La «Società Autostrade» assicura attualmente l'esercizio di 1.487 Km. di autostrade, conta 435 Km. di strade in costruzione ed il suo programma ne comprende altri 498 Km.

Per quanto concerne il chilometraggio sistemato, in costruzione e iscritto al programma, questi due organismi si equivalgono con un totale di circa 2500 Km. ciascuno. La Società Autostrade assicura la gestione delle seguenti autostrade, di già da tempo aperte alla circolazione: Firenze-mare Tirreno; Firenze-Roma e Roma-Napoli. Grazie al nuovo piano, prima della fine del 1969, si costruiranno ancora 175 Km. di autostrade e si allargheranno 85 tronconi già sistemati; la rete stradale sarà portata a 5800 Km. per lavori che costeranno 900 miliardi di lire.

nel corso di 10 anni trascorsi, con un potente sforzo tecnico ed economico, munirsi di una rete moderna di grandi arterie. Il rilancio attuale s'inquadra in una politica che darà impulso all'economia facilitando gli scambi con i paesi vicini; servirà in particolare all'Italia meridionale per ravvicinare le sue regioni a quelle del Nord per la

costruzione di nuove vie di comunicazioni rapide, come per esempio, il prolungamento dell'autostrada Napoli-Salerno fino a Reggio Calabria.

Questo prolungamento fino alla punta estrema dello «Stivale» e le due nuove autostrade sulla costa ligure e le autostrade della Lombardia, come il tronco Milano-Brescia, che a cau-

comporteranno degli investimenti ammontanti a più di 540 miliardi di lire. L'allargamento dei tronconi d'autostrade già aperte alla circolazione fermerà una importante aggiunta al piano globale. Qualcuno di questi lavori riguarda le comunicazioni sulla costa ligure e le autostrade della Lombardia, come il tronco Milano-Brescia, che a cau-

sa del suo ingombro attuale, ha bisogno di nuove vie. Su questa autostrada circolano, in effetti, più di 60.000 veicoli automobilistici al giorno.

Altri lavori analoghi sono previsti nella Campania e nelle Puglie. Per quanto riguarda l'autostrada adriatica sarà prolungata da Bari fino a Trento.

In Sicilia niente di nuovo. La costruzione delle autostrade va a rilento. Della Palermo-Catania sono stati approvati e finanziati altri lotti. Quando sarà terminata? (quattro anni per 187 Km?) Della costruenda autostrada Palermo-Mazara del Vallo se ne parla soltanto, si fanno discussioni e polemiche. Si vuole tagliare fuori da questa strada la industriosa provincia di Trapani per avvicinare la strada stessa alle zone terremotate. Le polemiche continuano e l'inizio dei lavori alle calende greche.

Per quanto riguarda la sistemazione, l'allargamento, delle attuali strade nazionali o provinciali che, specialmente nel trapanese, sottolineano nel trapanese, sono ridotte ad intransigibili trazzere, sfidiamo chiunque e dimostreremo il contrario, niente di positivo, non se ne parla neanche. La Amministrazioni Provinciali non hanno somme sufficienti l'ANAS non c'è, pensa, la Regione tira a campare! e le strade rimangono allo stato quo costituendo continua allarmante preoccupazione per tutti.

Quando un piano di finanziamenti per la riparazione, sistemazione almeno della attuali strade rimaste tali e quali come ce li hanno lasciati i Romani? Chi risponderà a questo interrogativo? VITO VAIRELLI

non inferiore a venti miliardi di lire per ottenere che: 1° - tramite le Camere di Commercio, d'intesa con le Commissioni Provinciali dell'Artigianato, siano istituite, con tali fondi zone artigiane, disponendo che, ad evitare remore e frustrazioni, possano essere acquistati direttamente sia i suoli occorrenti agli insediamenti, sia le infrastrutture necessarie (acqua, fognatura, energia elettrica, collegamenti viari ecc.), sia la realizzazione di rustici di botteghe da assegnare, sotto certe condizioni, alle azien-

dallesse provveduto a determinare i criteri di ripartizione del «Fondo di Solidarietà Nazionale», art. 38 dello Statuto, per incentivare e migliorare il tessuto connettivo dei vari settori dell'economia siciliana;

All'unanimità ha chiesto ai competenti Organi Regionali - Governo e Assemblea - di volere tenere conto della indispensabile esigenza di destinare concretamente, e non solo formalmente, così come è avvenuto sinora, fondi incentivi a favore delle categorie artigiane isolate in misura

Dalla Commissione Regionale per l'Artigianato

Esaminata la situazione degli artigiani in Sicilia

1-1 con la più fiacca del girone C

Che figura...!

Un punto regalato al Matera che pregiudica un'eventuale lotta per la salvezza - Un Trapani rinunciario che non ha ascoltato nemmeno i suggerimenti del trainer Lamberti che incitava gli uomini al forcing

TRAPANI: Masiero, Morana, Nicoletti; Firicano, De Togni, Donzelli; Nanni, Giagnoni, Davi, Roscini. Sorrentino, P. R. Brugnone.

ALLENATORE: Lamberti.

MATERA: Quadrello, Rosa, Gambi; Giannattasio, Bernardis, Chiricallo; Amicone, Galati, Bini, Castelletti, Busilacchi, P. R. Vagnoni.

ALLENATORE: Salar.

MARCATORI: 13' del s.t. Davi, 36' Busilacchi.

ARBITRO: Baroncini di Bologna.

NOTE: Fortissimo vento di scirocco. Ammonizioni: al 18' del p.t. Donzelli, all'11' del s.t. Busilacchi, al 40' Giannattasio. Espulso al 28' del s.t. Bernardis. Calci d'angolo 6 a 3 per il Trapani.

molto coraggio, finalmente da Lamberti, peccato che per diverse cause esso non abbia potuto esprimere tutto il suo potenziale valore, ma qualcosa di buono si è visto, e crediamo vale la pena di ripetere l'esperimento avendo fiducia in questi ragazzi. Sorrentino, specialmente, va dimostrato sempre più vitale ed intraprendente, tecnicamente valido e dotato di scatto, velocità, tiro. Meno mobile e restio all'azione corale Davi, ancora non del tutto ambientato nel suo ruolo Nanni.

Stato agli avversari da Sorrentino. Il pallone s'insacca senza che Quadrello possa intervenire. Questi momenti iniziali di gioco scintillante hanno acceso gli animi dei tifosi che ora esultano per la prima marcatura, aspettando la replica dai loro beniamini, ma a questo punto l'imprevisto arresto dell'organico complesso granata. Le azioni offensive dei locali perdono consistenza, si fanno più sparute, meno convinte. L'arbitro, ottimo nel primo tempo, si annebbia anche lui e annulla un'altra rete, questa volta di Nanni, segnata direttamente dal calcio d'angolo e respinta da dentro la porta da un difensore. Comincia a replicare con crescente coraggio il Matera, i

suoi attaccanti lottano con accanita resistenza, e l'espulsione di Bernardis sembra infondere vigore a tutta la squadra che si batte con spirito garibaldino. In casa granata si sonnechia tranquillamente in attesa che il tempo passi, e questa passiva attesa viene amaramente punita. Il centrocampista ospite si impossessa di un rilancio di Masiero, pronta apertura sulla sinistra dov'è libero Busilacchi che avanza a grandi falcate, nessuno lo ostacola e, appena dentro l'area, spedisce diagonalmente in rete. Applausi del pubblico per quella pattuglia di valorosi, boato di fischi ed insulti, alla fine, agli avvilenti granata.

VITO CARPITELLA

NISSA SPORT CLUB: Arancio (11) Di Pinto (7) Arena (4) Guelli, Bosco, Salvaggio, Lo Piano (6), Scabantino (13) Amari (2) (Espulso per 5 falli Lo Piano)

CESTISTICA EDERA: Naso (2) Vento R. (8) Guitta (10) Voi (20) Castelli (27) Fodale (2) Magaddino (4) Milano, Reina, Piacentino.

ARBITRI: Romano e Romano da Palermo.

Alla prima giornata

Una prova gagliarda e lusinghiera offerta nella prima giornata di campionato

PALLACANESTRO

«Edera» scatenata battuta la «Nissa»

Il complesso curato da Peppe Vento ha surclassato la compagine nissena con un secco risultato (74-47) che fa ben sperare per il futuro - Domenica ad Agrigento aspettiamo che la gara dia un esito quanto meno onorevole

del campionato nazionale di serie D, la Cestistica Edera di Trapani ha battuto lo sport club Nissa di C.ssetta con un punteggio che non ammette discussioni, 30 punti. L'incontro come risulta dal vistoso punteggio, non ha avuto storia infatti l'Edera ha iniziato a condurre fin dal primo secondo di gioco e ha condotto la danza per tutta la gara, salvo pochissimi minuti all'inizio della ripresa. Lo sport club Nissa ha lottato come ha potuto, impegnandosi al massimo ma la potenza atletica e lo spirito agonistico veramente notevole dei verdi, oggi in maglia gialla, hanno letteralmente cancellato dal campo gli azzurri ospiti; e, ai pochi!!! spettatori ha offerto un basket degno di serie superiore; forti nei tiri, superbi nella tenuta, ma soprattutto imbattibili sotto canestro hanno macinato punti su punti fino alla fine dell'incontro.

Adesso vorremmo dire due parole sui rincalzi, Magaddino ha disputato una partita degna di miglior fortuna si è battuto molto bene alla pari con i più esperti compagni, insieme a lui Naso e Reina. Quest'ultimo entrato in campo in preda alla emozione che soltanto un giovane può provare in questi casi, si trattava del debutto ufficiale di questo ragazzo sulle scene della pallacanestro locale, è andato via via crescendo fino alla fine dell'incontro. Milano e Piacentino non sono entrati in campo, ma sicuramente meglio il primo, grazie alla sua giovane età (15 anni) avrà modo di farsi valere. Sulla Nissa che dire? Pratica un basket pulito, come sui campi minori se ne può trovare. L'Edera comunque non dovrà montarsi la testa, il campionato è lungo e duro e riserva molte incognite. Domenica prossima i cestisti dell'Edera saranno ospiti ad Agrigento dove affronteranno la locale compa-

gine. Un augurio ed un incitamento a ben figurare in futuro: AD MAIORA!!

VITO VIRGA

Scioperano i dazieri

I dazieri di nomina privata della provincia di Trapani dipendenti dalle Società Appaltatrici del Servizio di riscossione Imposte Consumo - SARI - INGC - NICCOLA - TREZZA, dopo avere invano richiesto alle predette fin dal Mese di Marzo 1968 un assegno mensile pro - zona terremotata di lire diecimila per le maggiori spese alle quali vanno incontro dopo il cataclisma, per l'aumento vertiginoso del costo della vita, e non avendo ottenuto alcuna risposta hanno deciso di proclamare lo sciopero articolato di 4 giorni dal 15 al 18 c.m. dalle 9 alle 13 di ogni giorno per sensibilizzare le predette Aziende al problema; e convincerle che la categoria non può stare ancora con stipendi di fame, i più bassi percepiti dall'intero settore del credito-assicurazione e servizi tributari appaltati. I lavoratori del dazio fanno appello alla cittadinanza dei comuni interessati, affinché solidarizzi con i lavoratori in lotta per un migliore avvenire della comunità tutta ed un riassetto moderno del servizio di pubblico interesse.

Antonino Schifano
Direttore Responsabile
Per i tipi della STET
Antonio Vento Editore
TRAPANI

Per l'assenza dell'arbitro

Non disputato l'incontro Paceco-Edera



Battuta d'arresto dell'Edera a Paceco. Ma un arresto non voluto. L'arbitro infatti ha ritenuto opportuno non presentarsi senza telegramma di preavviso lasciando che le due squadre, Edera e Paceco, stessero ad aspettare tre lunghi quarti d'ora inutilmente. La compagine neroverde intanto ha già iniziato la solita preparazione settimanale e Augugliaro e compagni sono pronti per l'incontro di domenica prossima. Nella foto a fianco il giovane portiere neroverde Barrabini che ha contribuito autorevolmente, in parecchie occasioni, agli ormai «abitudinari» successi della matricola «terribile» che fino ad ora si è dimostrata una vera rivelazione.

Dalle altre pagine

TRASPORTI
(Segue dalla 4 pag.)
realtà del nostro Paese e passando alla competenza dei futuri organi regionali bloccherebbero quelle velleità di supercentralizzazione a livello nazionale che sono una delle cause di tante disfunzioni che travagliano la vita sociale del nostro Paese.

A questo punto si inserisce nel quadro l'altro settore del trasporto pubblico, il settore cioè delle autostrade in concessione. Il problema qui assume aspetti di squisita natura politica. Diciamo soltanto che per le autostrade in concessione, oltre a valere anche per esse quegli aspetti di carattere sociale che sono preminenti per il trasporto urbano, presentano fisionomia particolare legata allo sviluppo di quelle zone che si trovano in posizione marginale rispetto alle grandi correnti di traffico. Le autostrade in concessione possono poi assolvere un importante ruolo nello sviluppo del turismo interno ed internazionale ed è quindi verso questi aspetti che dovrà rivolgersi sia il pensiero del legislatore, sia l'or-

ganizzazione delle aziende stesse. *** Rimane comunque per noi fuori discussione che l'interesse pubblico deve essere preminente di fronte agli interessi privati. L'esame che abbiamo fatto, sia pure per sommi capi, della importanza del trasporto pubblico ci porta ad alcune conclusioni. In primo luogo che l'organizzazione sociale odierna non può fare a meno, nonostante tutto, del trasporto collettivo per le evidenti ragioni di economicità, di regolarità e non ultimo di assolvimento di un preciso dovere sociale che deve dare alla collettività, in quanto tale, la possibilità di estrinsecazione della libertà senza dover sottostare a remore o pedaggi non giustificati. In secondo luogo, in quanto servizio collettivo, il trasporto pubblico non può essere lasciato in balia delle vecchie leggi che regolano ancora il nostro sistema ma deve essere inserito tra quei servizi che la collettività offre a se stessa, sopportandone globalmente il peso in vista non soltanto di un inte-

resse economico ma di un preciso dovere sociale. E a questa opera i sindacati, rappresentanti della parte della popolazione che costituisce l'oggetto e il soggetto del trasporto pubblico, possono e debbono dire la loro parola.

FATTI DI AVOLA
(Segue da pag 1)
tiche e sull'esercizio del potere in quella particolare condizione sociale; basta sottolineare che certamente l'angusta visione dei responsabili dell'ordine pubblico ha costretto le forze di polizia ad essere cruentemente partecipi di un assurdo confronto sociale.

Ci auguriamo che questa luttuosa vicenda serva almeno a far comprendere i veri termini del problema ed a favorire nuove soluzioni; se così sarà nel fervore del lavoro si potranno onorare le innocenti vittime, che chiedevano — e solo in questi termini le situazioni non cambiano — una vita più dignitosa, un avvenire più certo.

La colonna vincente Concorso n. 14 dell'8-12-1968

Totocalcio

Il nostro pronostico Concorso n. 15 del 15-12-1968

Atalanta - Torino	1	Bologna - Sampdoria	1
Cagliari - Bologna	1	Cagliari - Pisa	1
Fiorentina - Napoli	1	Inter - Atalanta	1 X
Inter - Varese	1	Napoli - Varese	1
Juventus - Milan	2	Palermo - L.R. Vicenza	1
L.R. Vicenza - Roma	2	Roma - Milan	1 X
Pisa - Palermo	2	Torino - Fiorentina	1 X 2
Sampdoria - Verona	1	Verona - Juventus	2
Catania - Livorno	1	Bari - Foggia	1 X
Foggia - Lecco	2	Brescia - Como	X 2
Lazio - Perugia	X	Livorno - Ternana	1
Internapoli - Salernitana	X	Monfalcone Piacenza	1 X 2
Pescara - Cosenza	1	Pescara - L'Aquila	1

Per i regali di Natale andate a colpo sicuro!

UN APPARECCHIO CINE - FOTO

e... tanti, tanti auguri dalla

Foto MAZZEO

Vastissimo assortimento apparecchi cine - foto ed accessori

Via Buscaino (Piazza Cuba) - Telefono 24657 - TRAPANI

Feste = Regali

Chiamate
24808
28832

LA PUBBLICITA' VI DISTINGUE!

il TRAPANI NUOVA

VI FA CONOSCERE

Comunicato
SAICI COMMISSIONARIA FIAT
STRENNNA 1968



**Abbiamo risolto per Voi il problema dei regali
ai Vostri cari in occasione delle festività natalizie**

Prenotando una vettura presso la SAICI - Commissionaria FIAT di

✱ TRAPANI - Via Virgilio 16 - Telefono 28522 PBX

✱ MAZARA DEL VALLO - Corso Umberto I

✱ CASTELLAMMARE DEL GOLFO - Via Guglielmo Marconi

**dal 2-12-1968 all'11-1-1969 potrete scegliere, secondo la vettura acquistata,
uno dei seguenti regali:**

Lucidatrici - fonovalige stereofoniche - registratori - battelli pneumatici - radio - biciclette - buoni da utilizzare presso Pezzano - Bellanca Amalfi

Armadi razionali - cucine a gas con forno - radio e giradischi - carabine Franchi - tende da campeggio

Frigoriferi da litri 250 - viaggi a Malta - lavatrici - fucili da caccia - televisori portatili

Lavastoviglie - Fucili automatici Franchi - moto beat - crociere nel Mediterraneo - televisori da 23 pollici

Se poi amate viaggiare potrete fare in due una crociera di dieci giorni a Palma di Majorca o trascorrere il Capodanno a Taormina nostri graditi ospiti

I sopradetti omaggi sono in visione presso la Sede della Commissionaria

**Acquistate FIAT:
servizio accurato - viaggi sicuri**

**Telefonando al 28522 Vi sarà portata a domicilio
la vettura FIAT che vorrete provare**

